

A questo proposito si deve anzitutto rilevare l'importanza del discorso sulle potenzialità della ricerca interdisciplinare, quando essa implichi il riconoscimento che la frontiera fra le varie discipline facenti capo alle scienze umane non passa attraverso più o meno arbitrari sezionamenti del mondo "reale", ma piuttosto attraverso la produzione di sistemi teorici e concettuali riferibili alle diverse sfere dell'azione individuale e collettiva. L'ipotesi interdisciplinare diventerebbe allora altra cosa che il processo di riduzione unidimensionale dei modelli applicati all'azione individuale e collettiva: tentazione, questa, sempre presente laddove il sezionamento fra le discipline non segue confini teoricamente rilevanti.

Per quanto riguarda l'elaborazione di sistemi teorici capaci di sopportare l'applicazione delle procedure logiche della falsificazione, da un lato, e di guidare efficaci strategie euristiche, dall'altro, due sono, attualmente, le direzioni possibili: la linea "deduttiva", seguita da Parsons ed alcuni altri, e la linea "induttiva", che sembra essere sottesa alla proposta mertoniana delle "teorie a medio termine". Qualunque sia la soluzione adottata, resta il fatto che non è concepibile un qualificato lavoro scientifico senza un serio bagaglio teorico al quale riferire l'impostazione delle ricerche e l'analisi dei dati.